centro ufologico nazionale

Piazza Campitelli n. 2 - ROMA

QUESTIONARIO TECNICO PER LA RACCOLTA DEI CASI E DELLE TESTIMONIANZE A CARATTERE UFOLOGICO

N. CASO: SO08

Nome e recapito inquirente: Notiziario UFO - Paolo Fiorino

Data inchiesta:

LUOGO AVVISTAMENTO: Bormio

DATA AVVISTAMENTO: 10-03-1980

ORARIO AVVISTAMENTO:

FONTE INFORMAZIONE:

TESTIMONE/I:

CLASSIFICAZIONE FENOMENO:

☐ LN ☐ DD ☐ RV ☐ BVM ☐ IR1

☐ IR2 ☐ IR3 ☐ IR4 ☐ E.I.

ALTRO:

SINTESI DEL FENOMENO:

Triangolo volante

ALLEGATI UTILI

B	☒ RESOC. TESTIMONE	E	☐ CONSIDER. INQUIR.	H	☐ RILEVAM. STRUMENT.
C	☒ SCHEDA TESTIMONE	F	☐ FOTO FILMATI	I	☐ INTERVISTE
D	☐ DISEGNI SCHIZZI	G	☐ ARTIC. GIORNALIST.	L	☐ LUOGO AVVISTAM.

NOCUPO 4/80

UFO notizie UFO notizie UFO notizie

a cura di Paolo Fiorino

UNA COMETA SI SCHIANTÒ A TUNGUSKA?

LOS ANGELES - Una gigantesca «palla di neve», che altro non sarebbe stata che una cometa proveniente dalle regioni più lontane del sistema solare, potrebbe essersi schiantata 72 anni fa sulla Siberia. Potrebbe in questo modo spiegarsi la grande e misteriosa esplosione che si verificò il 30 giugno del 1908 nella zona di Tunguska, che rase al suolo gli alberi per centinaia di chilometri, e il cui fragore fu udito sino a milleduecento chilometri di distanza.

Sostenitori della teoria sono gli scienziati americani Thomas Ahrens e John O'Keefe del «California Institute of Technology», che l'hanno illustrata alla conferenza sulla scienza lunare e planetaria di Houston nel Texas.

La cosidetta teoria della «Snow-ball» (palla di neve) non è nuova, ma questa volta Thomas Ahrens e John O'Keefe la ripropongono forti dei risultati ottenuti simulando su un computer quanto sarebbe effettivamente accaduto in Siberia 72 anni or sono.

«Fu indubbiamente una esplosione tremenda. La terra venne investita da una forza pari a quella che avrebbero potuto scatenare dieci milioni di tonnellate di tritolo pari a dieci megatoni... C'è inoltre da dire che l'esplosione e la caduta non provocarono sul terreno crateri di sorta», spiegano i due scienziati americani.

Per ricostruire in laboratorio quello che si presume accadde in Siberia Ahrens e O'Keefe hanno simulato su un computer gli effetti provocati dalla caduta di una gigantesca palla di neve o cometa che viaggiava a una velocità oscillante tra i 16 mila e i 160 mila chilometri orari e che aveva un diametro di circa settecento metri.

«Dai risultati ottenuti abbiamo appreso una cosa interessante: un corpo con queste caratteristiche cadendo non provoca crateri, ma soltanto malformazioni sul terreno. Inoltre la cometa in seguito all'impatto finisce per vaporizzarsi, sprigionando una massa di vapore incandescente che potrebbe radere effettivamente al suolo una foresta», ha spiegato il professor Ahrens.

(da: LA STAMPA, 25 MARZO 1980)

TRIANGOLO DI UFO SU BORMIO

SONDRIO, 10 marzo - Tutti con il naso per aria a seguire i movimenti e i presunti segnali di 3 globi luminosi nel cielo di Bormio. Decine di ospiti degli alberghi della «Magnifica Terra», hanno seguito per oltre 4 ore i tre grandi punti luminosi che nel cielo blu formavano «un triangolo equilatero perfetto», come ha dichiarato la pittrice Carla Clementi, che è anche proprietaria di un albergo che in questi giorni ospita inglesi.

«Poco dopo la una — ha detto — un gruppo di clienti che stava rientrando nel mio albergo, mi ha invitata ad uscire per vedere gli UFO. Tra Oga e Cima Piazzi, alti nel cielo, tre grossi punti luminosi a forma di triangolo si accendevano e si spegnevano a intermittenza, uno dopo l'altro, assumendo varie colorazioni. Quello di destra, il più in alto, prendeva un acceso color rosato».

I tre globi luminosi, che a tratti divenivano di un bianco abbagliante, si spostavano lentamente da sinistra verso destra, in direzione del Passo dello Stelvio, ma nel momento in cui tutte le luci si spegnevano i globi piombavano nel buio. Anche i clienti di altri alberghi, che in questo periodo affollano Bormio e le altre località dell'alta Valtellina (si tratta in maggioranza d'inglesi e di irlandesi), sono rimasti in piedi fino alle prime luci dell'alba, nella speranza di poter svelare il mistero».

Il fenomeno è stato seguito con altrettanta curiosità a Livigno, Valfurva, ed in altre località della Valtellina.

(da: IL GIORNO 10 MARZO 1980)

COPPIA TERRORIZZATA DA UFO IN POLONIA

VARSAVIA - Una coppia di giovani di Lodi (nel centro della Polonia) ha raccontato alla polizia di essere stata terrorizzata dagli UFO (oggetti volanti non identificati). I due hanno affermato di aver visto, nella notte tra domenica e lunedì, tre sfere luminose che, sospese in aria irradiavano una luce accecante.

(da: IL MESSAGGERO, 8 MARZO 1980

PUNTUALE UN «UFO» ARRIVA OGNI SERA IN VILLAGGIO FRANCESE

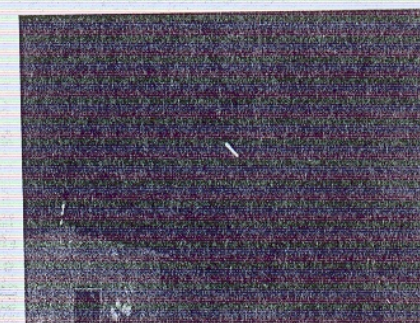
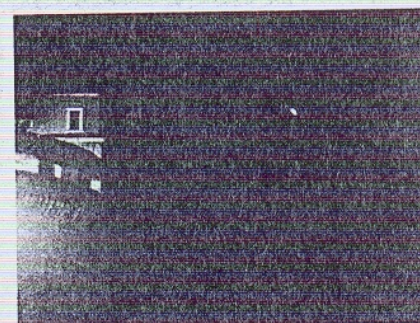
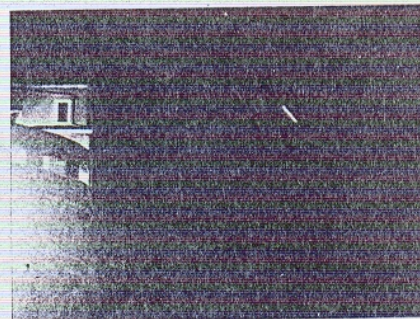
PARIGI - Un «oggetto volante non identificato», cioè un «UFO» come si suol dire più brevemente, viene scorto tutte le sere, alla stessa ora, da una settimana dagli abitanti di un villaggio situato nella zona della Charente - maritime nella Francia occidentale, sull'Atlantico.

Le autorità si sono decise di aprire un'inchiesta di fronte alla constatazione che il sorvolo del villaggio di Saint Porchaire aveva provocato una breve interruzione della corrente elettrica.

L'oggetto misterioso, osservato contemporaneamente da diverse persone che non si conoscono fra loro, viene da tutti descritto più o meno allo stesso modo, vale a dire «una massa enorme e fiammeggiante».

da: IL RESTO DEL CARLINO, 10 MARZO 1980)

ANCHE A ROMA: VENERE O UFO?

Nella capitale le recenti segnalazioni di sabato 8 e di lunedì 10 marzo hanno messo in allarme gli inquirenti del Centro Ufologico Nazionale, che oltre ad osservare direttamente il fenomeno, sono giunti in possesso delle foto scattate dall'impiegato romano Antonio Zoroddu di 23 anni, che la sera del 10 alle ore 9,15 ha ripreso le immagini che vi mostriamo.

I tempi di esposizione variano da trenta secondi a tre minuti, le immagini confermano, nonostante l'apparenza, le impressioni che gli osservatori più abili avevano già potuto trarre dall'osservazione visiva: il fenomeno sembra identificabile con il pianeta Venere che non solo si trovava nella posizione dove è stato segnalato il presunto UFO, ma era in quei giorni nel suo stato di massima magnitudine e luminosità (— 3,90) e a cui, data la sua posizione molto prossima all'orizzonte, la rifrazione e l'assorbimento dell'atmosfera hanno determinato in alcuni momenti una rapida traslazione orizzontale ed un alone rossastro al tramonto.

Inoltre il fenomeno la cui osservazione è iniziata alle ore 20 è terminato esattamente all'ora (circa le 21,30) per cui è previsto il tramonto del pianeta Venere.

Su queste basi e sull'analisi approfondita delle fotografie riteniamo che gli avvistamenti per lo meno del giorno 10 marzo siano riconducibili al pianeta Venere.